





GERMANIA CONTEMPORANEA

IL PENSIERO

Iniziamo con questo articolo una serie di corrispondenze sulla vita intellettuale, artistica, religiosa della Germania contemporanea in rapporto al cattolicesimo, secondo le risultanze di uno studio diligente condotto nei principali centri della grande repubblica tedesca.

Uno dei fenomeni più caratteristici della vita spirituale germanica odierna è il cosiddetto « movimento cattolico ». Il nome significa assai più di quello che il lettore italiano potrebbe intendere: movimento in profondità ed in superficie in cui correnti vivaci, quali sono nel vasto mare, si agitano, s'urtano idealmente, schiumeggiano in fervore di polemica. Generalmente si può definire: riconoscimento del valore attuale del cattolicesimo nel suo aspetto dottrinale e pratico da parte dell'ambiente colto in generale; ravvivata coscienza nei cattolici che la propria dottrina è inesauribilmente feconda e tale da avviare alla soluzione tutti i problemi più angosciosi del nostro tempo. Questo movimento delineatosi a cominciare dal '20, dopo la crisi della sconfitta e della rivoluzione, si dispiegò in tutta la sua vivacità più intensa nel quinquennio 1922-27; e pur oggi, per quanto proceda con un ritmo meno fervido, è ben lontano dall'essersi esaurito.

Un padre gesuita, ch'è insieme una delle personalità più significative del pensiero cattolico tedesco, il Przywara, si è assunto il compito tremendo di seguirlo, esaminarlo da vicino, vagliarne tutte le affermazioni filosofiche e le rispettive implicazioni teologiche ed applicazioni pratiche dal sicuro punto di veduta delle « Stimmen der Zeit », le « voci del tempo » (la rivista germanica sorella della nostra « Civiltà cattolica » e degli « Etudes » francesi): non sono uccelli così questi due poderosi volanti, da cui è naturale non prendiamo le mosse per breve esame del movimento cattolico tedesco che questa serie di note si prefigge.

Quali sono le correnti onde esso risente? Difficile definirle con precisione di particolari, giacché ogni personalità in cui esse si rispecchiano ha impronta di sé: e ciò vale soprattutto della rivalutazione protestante ed in genere filosofica del cattolicesimo. Qui più che far nomi giova chiarire la linea generale. Nel campo teologico i sistemi costruiti sulla duplice affermazione luterana della radicale peccaminosità dell'uomo e di tutto ciò che da lui procede, e quindi dell'uso dell'assoluto valore di Dio, come dall'altro canto le dottrine teologiche sviluppatesi dal calvinismo hanno cominciato a rivelare le proprie insufficienze lasciando sorgere al posto del sistema completo e soddisfatto di sé il problema dei rapporti tra Dio e l'uomo in tutta la sua tremenda crudeltà. Analoga la situazione nel campo filosofico: il nostro tempo — osserva il Przywara — potrebbe essere chiamato un tempo della liquidazione dei grandi sistemi, e quindi della pretesa della filosofia di spiegare da sola tutta la realtà. Così, caduti gli artificiosi diaframmi delle scuole, ci troviamo di nuovo dinanzi ai problemi. Ed il pensiero cattolico nel problema trova la via aperta alla propria affermazione vigorosa. Convinto come è della terribilità « anima naturaliter christiana », non dispera di questa affannosa ricerca, che per ora incertezze ed errori non può non condurre alla verità. E' a questo riguardo anzi che il P., esaminando i superamenti della crisi della filosofia tentati in Germania (filosofia dei valori, fenomenologia, oggettivismo della scuola di Marburg) conclude con una affermazione molto audace ma non meno sicura: « l'intera crisi della filosofia si conduce al problema dei rapporti tra Essenza ed Esso. Il problema fondamentale della filosofia moderna e quello della Socratica coincidono » (pag. 303).

Non si può trascurare la rivalutazione della pietà cattolica che soprattutto lo Heiler, un protestante autore d'un grosso volume sul cattolicesimo, ha fatto con grande scandalo dei suoi correligionari. Non ripugna più la parola « cattolicesimo », per quanto, cercando di assimilarla, se ne alteri l'essenziale significato. E qui alludo al Kayserring ed alla sua scuola della saggezza, che ha dedicato un grosso volume del suo Leuchter (scuola) alla nebulosa determinazione d'una cattolicità essenziale, quasi sintesi di tutte le dottrine e di tutte le fedi, di cui la Chiesa cattolica rappresenterebbe l'ideale costituito.

Nel campo cattolico poi la frase « movimento cattolico » ha significato nel senso che essa esprime una fase di movimento nel cattolicesimo stesso, « in quanto — sempre per usare le parole del P. — al posto del vecchio dilemma tra cattolicesimo dell'adattamento (noi diciamo tra tradizionalismo e modernismo) s'è cominciato ad affermare un cattolicesimo della propria creatività con mezzi ed elementi propri ». E' la coscienza dell'attualità del cattolicesimo come forza viva del nostro tempo: nel pensiero, quale garanzia d'un'armonica dottrina del mondo e della vita; nell'agire, quale energia assieme stimolante e disciplinatrice secondo un ordine in cui personalità e società possono trovare il loro equilibrio; nell'intimità delle anime come sanità del

la vita religiosa, sempre minacciata dagli opposti scogli dell'aridità indifferente e della disordinata effusione sentimentale. Di qui il movimento filosofico-teologico cattolico che audacemente penetra nel campo altrui, accetta inizialmente la posizione altrui dei problemi filosofici e teologici per concludere — attraverso analisi finissime per intuito psicologico e stringenti per vigore dialettico — che solo il cattolicesimo risolve i loro problemi. Si dovrebbe a questo punto parlare oltre del P., del Lippert, dell'Adam, dello Eschweiler tra i teologi, di filosofi quali Platz, Grabmann, Wust, Dessauer, ecc., se questi nomi non dovessero esserci ricordati con maggiori particolari in seguito.

Questa rinascita del cattolicesimo nel pensiero però non è la più appariscente: quando si parla di movimento cattolico è al movimento liturgico che la mente corre. Movimento liturgico che ha la portata ed il significato di una orientazione intensamente nuova e profonda degli spiriti con riflessi non soltanto, come a prima vista potrebbe apparire, sulla pietà liturgica, bensì sulla stessa vita in generale. Suscitatori e capi riconosciuti ne sono l'abate benedettino Ildesone Herwegen ed un sacerdote d'origine italiana Romano Guardini. Ambedue sottolineano, il primo meno, il secondo più energicamente, il significato essenziale dell'atteggiamento liturgico, come riconoscimento dell'oggetto, come superamento dell'individualismo della riforma, come ritorno ad una concezione veramente organica della vita. Infinite anime hanno risposto a questo appello ed intere associazioni, come l'importantissimo « Verband der kath. Akademiker » (la Fed. Univ. Catt.), hanno decisamente aderito a questo indirizzo. Quali riflessi sulla vita di pietà e sulla pratica in generale, quali ombre proiettate pur tanto fulgore di nobili intenzioni avremo modo di vederlo considerando a parte questo movimento.

Il quale, si può dirlo subito, minaccia di allontanare dalla vita pratica, dall'inserirsi energicamente nel proprio tempo per attuare il regno di Cristo nella vita sociale, è fortemente scettico sul valore spirituale della moderna civiltà meccanica: è perciò logico che il cattolicesimo tedesco, nella sua fede nel valore provvidenziale d'ogni grande fenomeno, cercasse di determinare il valore spirituale di questa stessa tecnica ingiustamente malfamata che caratterizza l'età contemporanea. Merito del Dessauer è appunto di aver appieno chiarito questo problema nella sua « filosofia della tecnica », in cui il significato spirituale della tecnica è fissato felicemente, distinguendo tra tecnica ed economia, tecnica ed ordinamento sociale ed in generale valorizzando le grandezze della filosofia cristiana.

Anche sulla letteratura si è naturalmente riflesso questo movimento: però la sua efficacia non appare per ora grande, benché già si delinei nel romanzo l'insistente affiorare del problema religioso come il problema centrale della vita, con approfondimenti psicologici alla Bourget; in quadri però non contemporanei ma di tempi più lontani. Su questa linea si trovano il Dörfler, la Le Fort, la Handel Mazzetti, mentre lo Herwig predilige drammatizzare la concezione cristiana della vita in scene ispirate dai tristi bassifondi berlinesi: tutti scrittori questi che hanno il loro centro spirituale nella rivista « Hochland » del Muth.

Ma tutto ciò è solo schema introduttivo destinato a svilupparsi ed a completarsi e quindi a chiarirsi in seguito. Se almeno il benevolo lettore vorrà seguirci.

MARIO BENDISIOGLI  
Monaco di Baviera, settembre.

Un episodio della rivolta nella città di Kimry  
(Nostro servizio particolare)  
MOSCA, 17 settembre  
Una delle più serie rivolte è avvenuta nella piccola città di Kimry a circa 150 chilometri da Mosca. I motivi della insurrezione sono dati dal fatto che, il governo russo, ha decisamente destinato nella sua campagna anti religiosa, aveva deciso che una delle cinque chiese della città fosse adibita a club comunista ed a luogo di riunione per feste e trattamenti operai. Appena che i lavoratori ed il popolo della cittadina seppero della decisione governativa, venne fatta un'intesa per opporsi con tutti i mezzi possibili al mutamento della chiesa in club.

Arte, industria, scienza aviatoria

Dichiarazioni del col. Lindbergh

(Nostro servizio particolare)

CLEVELAND, 17 sett.  
« Se avete una immaginazione troppo viva, rinunziate all'idea di diventare un buon aviatore ».

Ecco il consiglio di uno che se ne intende, il colonnello Lindbergh, il più celebre dei piloti americani. Egli si è espresso così non in una intervista con giornalisti, ma rispondendo ad un allievo aviatore che lo interrogava sulla carriera che stava per abbracciare. Appunto perché parlava ad un allievo pilota il colonnello, di solito taciturno, si è lasciato andare a confidenze che certo non avrebbe fatte a giornalisti.

« Volare rappresenta e rappresenta sempre uno sforzo per il sistema nervoso e più sentivo che non sia il tipo d'uomo più normale; invece i migliori piloti si reclutano fra quest'ultimo tipo ».

« Tuttavia anche i piloti richiedono una certa dose di immaginazione, perché chi ne è totalmente sprovvisto non può sperare di farsi un nome nell'aviazione come non può sperare di farselo in qualsiasi altra professione. Ma se ha una immaginazione febbrile, se è un sognatore, allora è meglio che diriga la sua passione per l'aviazione verso qualche forma diversa di attività che quella di pilotare gli apparecchi: per esempio egli può diventare utilissimo nel lato organizzativo ed amministrativo, dove pure si richiedono uomini di larga visione e di fervido entusiasmo ».

« Perché l'aviazione essendo una nuova arte ed una industria ed una nuova scienza ha bisogno di sognatori, di gente dalla immaginazione viva, capaci di vedere al di là della realtà presente, cioè di antivedere il futuro e gli sviluppi della navigazione aerea ».

L'interlocutore del colonnello Lindbergh avendogli chiesto se egli sconsigliava nettamente dai diventare aviatori gli individual dal temperamento artistico, egli ha risposto: « Certamente. L'artista può tutto al più trovar posto tra le file dei disegnatori di aeroplani, fra gli architetti della aviazione ».

« I migliori piloti sono quelli che non sanno cosa sia il timore. Un pilota di grande sensibilità quando conduce un carico di passeggeri tende ad istintivamente a sopravvalutare le responsabilità che ha assunto. E se

per disgrazia durante il volo gli capita qualche guaio di motore o di navigazione egli perde più facilmente la testa, perché l'angoscia che egli prova nel condividere il pericolo con tanta gente che si è affidata a lui gli vela la lucidezza di mente che è necessaria in quelle circostanze per prendere rapidamente le decisioni salutari e riconquistare il comando della situazione ».

« I piloti che hanno compiuto le gesta più sensazionali sono, di solito, gente senza nervi. Essi rimangono stupiti quando gli altri considerano come pericolosa la loro professione ».

« Viceversa occorrono uomini di grande immaginazione nel lato organizzativo ed amministrativo della industria dell'aviazione per immaginare nuovi progressi, nuovi tipi di macchine, nuove iniziative da suggerire ai costruttori. Una volta che l'uomo di immaginazione ha « creato » una nuova e più potente macchina, la deve consegnare al pilota senza nervi perché ci voli ».

« Il posto dell'uomo ricco di immaginazione è dunque negli uffici direttivi. Il posto dell'uomo che non ha nessuna fantasia è sul campo di aviazione » (Inter. News Ser.).

BUCAREST, settembre  
La vita musicale romana è in pieno fiore. Giovane d'anni, essa è legata all'opera munificenza della regina Carmen Silva, la quale volle che la rinascita della Nazione romana fosse accompagnata dal fiorire della musica, della letteratura e di tutte le arti belle.

Per iniziativa della Regina, Bucarest ebbe un Conservatorio di musica, una orchestra filarmónica, una orchestra sinfonica mantenuta sul bilancio del Ministero della P. I. e Società corali. Carmen Silva fece del Palazzo reale il centro dell'attività musicale ed ebbe un suo « Quartetto d'archi » il quale offriva periodicamente esecuzioni di musica classica alla migliore Società della capitale. Si ricorda che la Regina, piastrata di valore essa medesima, ideò anche un mastodontico pianoforte con la coda rialzata, che fu costruito appositamente da una fabbrica tedesca.

Giovani promettenti furono dalla geniale e generosa Sovrana avviati agli studi musicali, e fra essi in prima linea si deve ricordare Giorgio Enescu che oggi è il più autorevole e rappresentativo musicista romeno. Direttore dell'orchestra sinfonica romena e compositore valente, il maestro Enescu ha diversi anni ha istituito un premio che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

Ma non si può parlare della formazione di una musica romena senza ricordare un compositore italiano, il Castaldi, da moltissimi anni residente a Bucarest, insegnante prezioso e musicista valentissimo, il quale è considerato quasi come il capostipite di tutti i compositori romeni odierni. Costui che da lui prende il nome e che ha rivelato giovani musicisti nei quali la Romania ripone fondate speranze.

UOMINI E COSE

Giovanni Segantini

Il nome vero  
Tra pochi giorni (esattamente il ventotto di questo mese) finiranno trent'anni dalla morte di Giovanni Segantini, spentosi in mezzo alle montagne dell'Engadina, suo amore supremo, mentre attendeva a dipingere un quadro che avrebbe figurato nella Esposizione universale di Parigi del 1900. Il Segantini non si chiamava, anagraficamente, così, ma Segatini. Ecco l'atto di nascita, come si legge nel libro dei battezzati della parrocchia di Arco: « Segatini Giovanni Battista Emanuele Maria, figlio di Agostino del fu Antonio e di Teresa Lovata e della sua legittima moglie Margarita del fu Giovanni De Giardi da Castello in Val di Fiume, coniugi da Ala, da circa un anno qui domiciliati, nacque alle ore otto antimeridiane del 15 gennaio 1858; ob periculum fu battezzato dalla mamma Teresa Clara e supplite le cerimonie dal Canonico P. Endricchi Felice il giorno 16, padrino Giovanni d'Antonio Mattei, madrina Maria de Ferrari da Val di Sole ». Anche la Procura generale che l'artista rilasciò, in data 20 gennaio 1883, a Vittorio Grubicy è intestata a Giovanni Segatini « detto abusivamente Segantini ». E alla Procura è ammesso, forse per correzione di questo abuso, l'atto di nascita surriferito.

Abbandonato  
A quatt'anni, il Segantini precipitò nel torrente Sarca. L'acqua correva con violenza sotto il ponte: le lavandaie della riva gridavano per lo spavento con le braccia levate, ma non poterono afferrare il piccolo naufrago travolto: il suo corpicciolo era attratto da una gran ruota a ingranaggio del mulino quando un cacciator si buttò e lo trasse in salvo. Dopo nemmeno un anno gli morì la mamma e il padre, uomo rozzo ed ignobile, lo abbandonò. Una sorellastra che abitava a Milano n'ebbe pietà e lo prese con sé. Ma Giovanni era un monello scatenato e metteva a dura prova la pazienza della donna, la quale, stanziata dalla vita nel lavoro, durava fatica a guadagnare tanto che bastasse per il pane e non sapeva compatir con affetto i maestri del bimbo. Lo chiudeva per intere giornate in casa, solo. Allora, specialmente al calar della sera, quell'anima fanciulla si velava di ombre sinistre, gli oggetti della povera stanza si trasformavano in fogge fantastiche, ora in figure di animali, ora in ispettri paurosi; e forse in tal modo si esercitava nella fantasia, ma era naturale che pensasse a fuggire. E una volta fuggì davvero: la prima notte la passò sotto un ponte del Naviglio; e siccome, nel cortile della casa della sorellastra, aveva sentito raccontar d'un fanciullo che s'era messo in viaggio per cercar fortuna nei paesi d'oltre alpe, gli venne l'idea (narò lui stesso) di andarsene in Francia senza neanche saper dove fosse, ma, in realtà, non uscì che per pochi chilometri fuori di Porta Sempione ed errò nei campi a tarda notte, finché, sopraffatto dalla stanchezza e dal sonno, si addormentò sul margine d'una strada, donde fu raccolto da alcuni contadini che gli dettero da mangiare e da dormire e lo trattarono poi in famiglia affidandogli la pastura dei porci.

Arrestato  
Il Segantini rimase in quella casa cinque anni: poi, una sera, se ne allontanò e tornò dalla sorellastra, ma, quasi subito, scappò di nuovo e cadde nelle mani della pubblica sicurezza. L'onorevole Rosadi che studiò il caso giuridico del piccolo e incorreggibile ribelle, poté ritrovare tutti i documenti dell'avventura. La Questura di Milano arrestò il 5 d'agosto 1870 « Segatini Giovanni del fu Agostino »; motivo: « perché già da qualche mese si è dato all'ozio e al vagabondaggio, alle cattive compagnie, vivendo col prodotto di piccoli furti ch'egli va commettendo con altri marlioli suoi pari ». E lo denuncia per una di tali marliolerie, che sarebbe rimasta occultata se non fosse stata spontaneamente rivelata da lui stesso. Giova, dice il Rosadi, conoscere la sua confessione raccolta in un breve interrogatorio che è un documento di grande pietà: « Sono stato arrestato la scorsa notte nella piazza di Sant'Alessandro, ove ero con altri ragazzi e credo perché sono fuggiasco da casa. Io sono fuggito da mia sorella da quindici giorni circa e ho sempre trascorso le notti sotto le porte, vivendo coi denari ricavati dalla vendita di due cucchiari d'argento che un giorno rubai a mia sorella. I detti cucchiari li vendetti ad un pignoratario che sta in via Rastrelli. Non ho alcuna professione, quantunque mia sorella mi abbia più volte collocato in negozi per apprendervi la mercatura: mia sorella non mi ha fatto mai mancare il cibo e qualche volta mi gastigava in causa delle mie scappate. E' già la terza volta che io fuggo di casa e vi rimasi assente ora tre giorni e ora otto, dormendo sotto le porte, preoccupandomi l'assistenza col raccogliere mozzicotti di sigari e della strada. Sono i miei compagni che mi hanno sempre consigliato di fuggir da casa per non essere gastigato ». Il rapporto nota: « Letto e confermato, dichiarando non essere capace di fare il cognome ». Infatti il documento porta, oltre la firma del funzionario Longari, il nome di « Giovanni », con, accanto, una croce.

Corrigendo  
Queste parole, commenta il Rosadi, in cui il Segantini confessa tutta la propria colpa e non insinua quella di altri, scagionando la sorellastra fino a rappresentarla giusta nelle sue emende, sono molto candido e rispecchiano il fondo di una coscienza onesta, non nata al delitto, ma destinata alla redenzione, perché sincera ». Il pretore di Milano, con sentenza del 26 agosto, consegnò « Giovanni » al Riformatorio dei ragazzi corrigendi perché vi imparasse un'arte o una professione. Nel Riformatorio il Segantini fu occupato nel lavoro di valigiale, ma, dopo sei mesi, approfittando del sonno degli istitutori, scavalca il muro di cinta intorno, poi quello esterno, corre ai bastioni e fugge verso Como. Però, se ne pente quasi subito e si restituì, lacero e affamato, al Riformatorio dove sta per un altro anno e mezzo e non pensa più a fuggirne. Un suo fratellastro di Arco che aveva bisogno di un garzone per la sua bottega di salumai lo prende con sé. Giovanni ci rimane un anno. Vuol poi, da capo, tornare a Milano e, a Milano, s'impiega presso un dipintore di stendardi e di bandiere, certo Tetamanzani.

Il topo di biblioteca  
Di costì, a Brera, e da Brera, alla gloria.

L'intensa campagna comunista nella religione in Russia  
(Nostro servizio particolare)  
MOSCA, 17 settembre  
I membri dei cori religiosi non possono far parte ai diversi sindacati comunisti. La proibizione è venuta in seguito alla scoperta fatta da alcuni funzionari sovietici del Consiglio centrale dei sindacati che hanno notato come dei vecchi borghesi abbiano potuto ottenere la tessera dei sindacati stessi qualificandosi come professionisti di canto, godendo in questo modo quei benefici che i lavoratori ottengono quando presentano la loro tessera d'iscrizione.

Quattro milioni di marchi per ricerche su malattie cardiache  
BERLINO, 17 set.  
Allo stabilimento di cure speciali per le malattie delle vie circolatorie che sorge a Naumburg nella provincia di Hesse, sono stati donati quattro milioni e mezzo di marchi per le ricerche di laboratorio sulle malattie cardiache. Il donatore è un ricco americano. Due milioni di tale somma saranno destinati alla preparazione degli specialisti, e gli altri due e mezzo all'istituzione di quattro reparti che dovranno attendere all'esame dei malati, alle statistiche e alle organizzazioni per combattere le cause dei disturbi del cuore, nonché ad esperimenti di patologia e terapia. Il munifico elargitore ha voluto restare anonimo. (Radio Stef.).

I fiumi tedeschi in secca  
BERLINO, 17 set.  
A causa della persistente siccità, tutti i corsi d'acqua della Germania sono in magra. Gli affluenti dell'Elba sono completamente asciutti e questo fiume, che aveva abitualmente 9 metri circa di profondità, il livello delle acque non supera il mezzogiorno sopra questo importante corso tanto da far rinviare migliaia di tonnellate di merci costose già pronte per il trasporto. Anche le navi di piccolo tonnellaggio sono in secca. Eppure pochi mesi fa questo stesso corso d'acqua incedeva paura per la sua piena. (Radio Stef.).

Il più antico sindaco del mondo  
PARIGI, 17 set.  
E' il barone Giacomo de La Brousse, che fu eletto sindaco del piccolo Comune di Saint-Martin des Lais nell'Alger nel 1871. Aveva allora 27 anni. Sindaco coscienzioso a quanto pare e che si dedica con diligenza all'amministrazione municipale, il barone de La Brousse fu costantemente rieletto dai suoi concittadini. E' ormai egli è una istituzione. I suoi amministrati sono venuti quasi tutti al mondo quando egli era già sindaco. In coscienza non potrebbe licenziarlo!

Il burro razionato a Mosca  
MOSCA, 17 set.  
Finora il burro era escluso dal razionamento, ma ora, data la scarsità anche di questo genere, le autorità ne hanno ordinato il tesseramento. Come è noto il razionamento della carne e delle uova vige già per la popolazione di Mosca. (Radio Stef.).

Il Duca degli Abruzzi a Massaua e a Mogadiscio  
MASSAUA, 17 set.  
E' giunto ieri mattina Massaua, con il piroscafo Francesco Crispi, proveniente da Napoli. Il Duca degli Abruzzi che è stato ricevuto al suo arrivo dal Reggente il Governatore dell'Eritrea, comm. Marino Mutinelli. In onore del Principe il Reggente ha offerto una colazione intima nel palazzo del Governatore. Ieri sera il Duca degli Abruzzi è ricoritato con lo stesso vitroscofo diretto a Mogadiscio.





# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare grafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

DOPO LA SCIAGURA DI PARMA

## Le vittime salite a 27

Le ipotesi sulle cause del disastro

PARMA, 17 sera. Ancora una vittima si è questa notte aggiunta al triste elenco. La scienza medica, tutta protesa nello sforzo pietoso della salvazione, la nostra pregante pietà nulla possono di fronte alla gravità della sciagura che si accanisce contro le vittime, contro i doleranti congiunti, contro il nostro povero cuore di amici e di concittadini, martoriato nella desolata questa notte all'ospedale di Ferruccio Carlo di Luigi di anni 23, facchino, che nel disastro aveva riportato ustioni multiple in tutto il corpo.

### I lavori di sgombero

Continuano intanto i lavori di scavo ai quali sono addetti una squadra di operai, una di pompieri e una di soldati del Genio. Forzata la consegna, ci siamo recati fra le rovine, dove gli sterratori, agli ordini dell'ingegnere capo del Genio civile, procedono nel lavoro di sgombero lentamente perché non è escluso il pericolo di qualche altro scoppio, oppure dei caduti di muri pericolanti dell'altra metà del fabbricato, ancora in piedi.

A distanza di cinque giorni, passata cioè l'ansia dolorosa suscitata dall'immane disastro, guardando il cumulo delle macerie, si ha l'impressione esatta della vastità del disastro. Dove prima sorgeva la casa e più precisamente il negozio del comm. Monici è aperta una voragine. Le macerie si sono accumulate formando una specie di montagna dalla quale ergono vici e pezzi di ferro corti e puntellati. In un angolo, proprio sotto l'abitudine della famiglia Corradi, dove trovarono la morte la signora Angelina Rebuschi maritata Corradi e la sua figliuola Carla, il quadro dell'effigie della Madonna col Bambino, pur essendo stato travolto dalle macerie, è rimasto in piedi, intatto. Procediamo a stentare fra le macerie e seguiamo il lavoro degli sterratori. Ogni pezzo di muro viene rimosso con cautela e trasportato in piazza Massimo d'Azeglio, che si è trasformata per metà in un improvvisato cantiere guardato da soldati. Un'altra squadra di operai sta sgomberando l'ala del fabbricato rimasto in piedi, e i cui muri lesionati, per ordine dell'Ufficio tecnico municipale, verranno puntellati.

### Un testimone moribondo

Mentre continuano questi lavori, l'Autorità giudiziaria di Bologna in unione a una commissione di tecnici sta indagando per accertare le cause del sinistro. Finora si sono fatte molte ipotesi campate in aria. Gli specialisti nulla hanno potuto dire. Gli unici che avrebbero potuto dare qualche indicazione sarebbero stati il comm. Monici e il direttore dell'azienda Carlo Baroni, di anni 43, il quale al momento dello scoppio si trovava nel laboratorio. Quest'ultimo si trova degenere all'ospedale in condizioni disperate per le gravi ustioni riportate al viso, che lo hanno deturpato. Anche il giudice istruttore di Bologna non ha potuto interrogarlo per disposizione precisa dei medici che hanno ordinato all'infermo un assoluto riposo. Purtroppo però il dott. Reggiani, che lo ha visitato stamane, disperò di salvarlo.

Le cause del disastro rimangono pertanto avvolte nel mistero. Vi sono però punti oscuri che la commissione dei tecnici procurerà di chiarire. Sembra infatti che nel tragico sotterraneo vi fosse un deposito di materie infiammabili superiore a quello concesso dall'autorità comunale. Un ex ingegnere dei pompieri di Milano che abbiamo trovato sul luogo del disastro, ci ha fatto osservare che nella nostra città per precise disposizioni governative dette materie devono essere tenute in località separata e non abitata. Non si spiega quindi come il Comune di Parma abbia permesso tale deposito. Come è già stato detto, il serbatoio della benzina non è scoppiato, altrimenti il disastro avrebbe avuto ancor maggiori proporzioni, quando si pensi che un serbatoio con ben 2 mila litri di carburante.

### Un'esplosione di gas

L'ing. Brocchi dell'Ufficio tecnico del Comune di Parma, al quale ci siamo rivolti per avere qualche chiarimento, essendo stato egli uno dei primi ad accorrere sul luogo del crollo, ci ha detto che il magazzino misurava 16 metri di lunghezza e 16 di larghezza. Quasi nel centro si trovava il serbatoio della benzina, mentre il resto era occupato da latte e fusti pieni di benzina. Inoltre vi erano alcune damigiane di carburante speciale per l'aviazione, nonché fusti di alcool denaturato e liquor già confezionati.

«Quando arrivai sul luogo del disastro — ha continuato il nostro gentile interlocutore — ho avuto subito l'impressione che lo scoppio doveva essere stato lento e cioè in due fasi. Ciò l'ho arguito anche dal modo come s'erano crollati i muri. Essi infatti sono caduti sgretolandosi, e le catene che li legavano non si sono staccate violentemente, ma bensì i muri si sono aperti a ventaglio. Ciò fa supporre che l'esplosione nel magazzino — di un gas carburante — che può benissimo essersi formato da un quantitativo di benzina sparsosi sul pavimento durante l'operazione di riempimento del serbatoio. Siccome la benzina si polverizza, una scintilla sprigionata per es. da un motore elettrico che era installato in un angolo morto del magazzino, può essere stata la causa del disastro. Questo naturalmente, sono delle congetture. Solo l'inchiesta potrà po-

## Anche nel campo economico si deve disamare

BRUXELLES, 17 sera. Un'Agenzia ha ottenuto dal ministro degli Esteri, Hymans un'intervista sull'opera della Società delle Nazioni. Il ministro si è mostrato particolarmente soddisfatto dei progressi compiuti per il regolamento pacifico delle questioni internazionali, progressi marcati dalla promessa fatta da più Stati, di firmare la convenzione di Ginevra, il protocollo della Corte di giustizia internazionale. Il ministro belga ha aggiunto che la Società delle Nazioni dirigerà quest'anno i suoi sforzi nel campo economico. Oggi si può dedurre dai dibattiti, che la adozione della risoluzione sull'armistizio doganale è infinitamente probabile e si può affermare che essa conterrà il garanzia molto serie per i commercianti e per gli industriali dei paesi europei.

A quanto ritiene Hymans, occorre però considerare tale eventuale adozione come un atto preliminare, perché il suo oggetto è quello di permettere, in condizioni favorevoli, lo scoppio del vero disarmo economico che deve consistere nel ribasso delle tariffe doganali. Questa operazione dovrebbe eseguirsi mediante convenzioni collettive. Il ministro ha tuttavia riconosciuto che gli Stati non sono pronti ancora a concludere simili convenzioni. Il ministro, riferendosi poi al progetto di Federazione europea, proposta dal ministro Briand, ha detto che esso serve a non poche finalità. Come realizzare un contatto permanente fra gli Stati d'Europa? Come un'istituzione bisogna creare? Quali saranno i loro scopi con la Società delle Nazioni? Bastano tali interrogativi per rendersi conto, ha osservato il ministro, che una soluzione si potrà trovare soltanto dopo un'attenta riflessione e studi pazienti. Dal punto di vista economico il raggruppamento di Stati solleva altrettante delicate questioni.

## Una terza umana

Il Baroni che, come abbiamo detto, si trova morente all'ospedale civile, al momento dello scoppio stava parlando con suor Massima, la quale si era recata nel negozio del Monici per saldare alcune fatture di merci fornite dall'Istituto delle Chiappine, di cui suor Massima faceva parte, e che ha la sua sede in piazza S. Giovanni.

Alla prima detonazione il Baroni si precipitò nel retro del negozio dove trovavasi la scala che conduceva al sotterraneo. Quasi nello stesso istante avveniva la seconda esplosione seguita dal crollo. Il Baroni, che già si trovava a metà della scala, fu investito da una fiammata. Tutto ustionato e colle vesti in fiamme uscì passando fra il crollo dei muri e riuscì a portarsi di corsa, fra il raccapriccio di quanti assistevano alla scena orrenda, al vicino Ospedale dove entrò come una fiaccola umana.

Un commesso della ditta Monici, tale Bertinelli, fu ferito da un mattono caduto sulla testa. Nella festa di fugire cadde e fu sepolto sotto le macerie. Rimase imprigionato così per qualche ora, ma riuscì colle mani ad aprirsi uno spiraglio e ad invocare aiuto. La sua voce fu udita da un pompiere che dopo un lungo lavoro lo trasse in salvo. Ricoverato all'ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Sempre vivo è il rimpianto per le vittime, che, anzi, l'aggravamento di alcuni feriti, approfondisce il lutto dei parenti e la pena di tutta la cittadinanza.

## La figura del comm. Monici

Troppo lungo sarebbe rievocare le figure degli scomparsi, gli episodi atroci e pietosi cui abbiamo assistito in questi giorni; ed anche il giornale cittadino limita le cronache e le rievocazioni. In un corsivo dovuto alla penna del direttore Luigi Passerini, il *Corriere Emiliano*, rievocata la tragica fine di tante persone, si dice:

«Sulle prime, allorché la tomba non era stata peranco dischiusa, si sperava che taluni — addetti all'azienda o inquilini dei piani superiori — fossero fuori per ragioni di affari o per motivi domestici.

«Secondo le speranze di molti lo stesso comm. Agostino Monici doveva esser partito per Roma, per partecipare ad un pellegrinaggio; invece gli affari lo avevano trattenuto qui. Si era comunicato, il mattino poi, come di consueto, se ne era andato al suo posto di lavoro. E la morte lo colpiva così, fra impiegati, commessi e clienti, durante la sua fatica quotidiana ch'egli compiva ilare, sorridente ed entusiasta, con singolare perizia, non disgiunta da un profondo senso di carità e di bontà. Stupenda figura di credente. Egli aveva saputo adornare la sua specchiatissima vita con opere continue di pietà. Dal soccorso spicciolo, dato nascostamente, a famiglie e a persone indigenti — nessuno si era mai rivolto in vano al suo nobile cuore — alle adunanze di piccoli infelici, nella sua ridente villa piena di verde e di sole; quanti reietti Egli ha saputo far sorridere, pregando — fra il brusio della pargoliera e il feroce oziosità della Carità».

«La fantasia popolare vuole che egli sia stato trovato con un Rosario fra mani, in atteggiamento di preghiera; e che il suo corpo abbia fatto scudo ad un bimbo ch'è poi stato salvato. Ecco l'epicedio più nobile, ecco l'epigrafe più giusta e commovente, fiorita dal cuore del popolo e che nessun poeta avrebbe potuto rendere con altrettanta poesia».

## La sottoscrizione

Fratanto la sottoscrizione per porre i primi e più urgenti soccorsi ai congiunti delle vittime, procede con generosità. Il primo elenco — comprendente fra l'altro le offerte di S. E. il Capo del Governo, di mons. Arcivescovo-Vescovo, del comm. Mugna, della Federazione industriale, della ditta Chiari e Pelegatti, della Cassa Centrale Cattolica, della Carità Parmigiana, della quale era Presidente il comm. Agostino Monici — ha raggiunto la somma di lire 60.332. Facendo nostro l'accorato appello di S. E. Mons. Conforti, invitiamo valdamente tutti i parmensi della città e provincia a contribuire largamente, generosamente, anche a questa manifestazione di cordoglio e di cristiana affettuosa solidarietà verso le famiglie delle vittime.

Nella nobile gara di generosità, dobbiamo segnalare anche che l'interessamento del comm. dr. Vittorio Stevani, Presidente degli Ospizi Civili, tutti le spese relative alle medicazioni, saranno assunte in pieno dall'Amministrazione.

## VIOLENTI URAGANI nella regione di Montpellier

MONTPELLIER, 17 sera. Violenti uragani si sono nuovamente abbattuti sulla regione. Vari corsi d'acqua hanno straripato causando danni assai rilevanti. A Saint Brieuc l'acqua caduta per diverse ore ha inondato il quartiere basso della città. (Radio Stef.).

## Comunista ucciso da una bomba

BUENOS AYRES, 17 sera. A Rosario in una casa dove erano convenuti elementi comunisti scoppiò una bomba che ha ucciso una persona e ne ha ferite parecchie altre. (Radio Stef.).

## Una frana in una cloaca Un morto e un ferito

LIONE, 17 matt. Una frana è avvenuta in una cloaca in costruzione, procurando la morte sul colpo di un operaio, mentre un altro, ferito, ha potuto essere salvato abbastanza rapidamente. Altri due operai sono ancora sepolti, ma con essi si è potuto comunicare e far loro giungere del caffè e dell'ossigeno. (Radio Stef.).

## Gioialista crocifisso da co'adini in Russia

PARIGI, 17 sera. Una notizia da Mosca ai giornali informa che in un villaggio dell'est, i contadini hanno sequestrato il gioialista Lepkin, che in alcuni giorni aveva denunciato dei contadini ricchi, e dopo un sommario processo, l'hanno crocifisso. Il disgraziato è stato scoperto moribondo da alcuni passanti e trasportato all'ospedale della città vicina.

## IL CARDINAL LAURENTI a Montecassino

CASSINO, 17 sera. Oggi con il diretto delle 15 è giunto S. E. il Cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione dei Riti presso l'Apostolica Sede, che viene a presiedere il terzo ciclo di festeggiamenti religiosi che avranno inizio domani nell'abbazia di Montecassino. Il cardinale Laurenti, che era accompagnato da mons. Bonatti, cerimoniere pontificio, è stato ospitato al suo arrivo da S. E. il Prefetto di Frosinone, gr. uff. Spanò, dall'Abate di Montecassino, dal Prefetto della Provincia e dai componenti la commissione governativa per il 14.º centenario di Montecassino. Il Cardinale, con a fianco il Prefetto, è uscito sul piazzale della stazione gremito di pubblico plaudente ed ha preso posto in automobile insieme all'Abate di Montecassino e al Commissario prefettizio. Con la scorta di carabinieri e cavalleria, la vettura che recava S. E. Laurenti ha percorso le vie della città festante e si è diretto al Palazzo Abbaziale dove ha avuto luogo un ricevimento di tutte le autorità della provincia. Il Cardinale si è recato quindi al Monastero di Montecassino dove è stato ricevuto dall'Abate Amelli e da tutta la comunità monastica.

## Un omicidio a Domodossola

DOMODOSSOLA, 17 sera. Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera. Tra due giovani operai, cepti Elia Basetti ed Elvira Badini, era sorta una lite per futili motivi. A un certo punto il Basetti, che era alticcio, colpiva l'avversario con una coltellata al torace, uccidendolo. L'omicida è stato arrestato dalle guardie di finanza.

## Ruggero Ruggeri a S. Paolo

SAN PAOLO, 17 sera. I giornali rilevano il gran successo riportato nella prima rappresentazione da ieri sera dall'attore tragico fiorentino Ruggero Ruggeri. Critica e pubblico sono in vena nel tributare al Ruggeri i più entusiastici e calorosi elogi.

## Un nuovo idrovolante gigante il "Dornier Wal", superato

ROMA, 17 sera. Si ha notizia di un nuovo idrovolante gigante britannico che sorpasserà il "Dornier Wal" collaudato recentemente sul lago di Costanza ed attualmente in costruzione nelle officine di Leeds. Una caratteristica del nuovo apparecchio è che i posti per dormire sono stati costruiti nelle ali che ridurrebbero il peso e la resistenza all'aria. I principi di costruzione seguono il tipo "Nilo" ammirato dal Principe di Galles. Il nuovo apparecchio potrebbe portare due volte il carico del modello ordinario.

## LA GRAVE DISGRAZIA di un operaio milanese

MILANO, 17 sera. Oggi alle 16.30 per incarico della Ditta Lips Vago, l'operaio Luigi Mazza, di anni 45, era intento a collocare una grossa cassaforte in una casa di recente costruita in via Pietro Vercelli. Ad un tratto, una delle ali alle quali il forziere era assicurato, si è infranta e la pesante mole si è rovesciata sul Mazza, gettandolo violentemente al suolo spezzandogli in due parti, in modo completo, la gamba sinistra.

## Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 17 sera. Il Bollettino dell'Aeronautica: M. Mosconi, capitano, abilitato al pilotaggio dell'apparecchio "S. 55"; G. Giordano, capitano, abilitato al pilotaggio dell'apparecchio "S. 50"; Orsi, capitano, abilitato al pilotaggio dell'apparecchio "B. 9"; Soudani, tenente, trasferito all'Aeroporto di Vignola; Santelli, tenente, trasferito all'Aeroporto di Grosseto; Fossati, tenente, trasferito all'Aeroporto di Mirafiori; Malgara, tenente, abilitato al pilotaggio dell'apparecchio "B. 9"; Minicciotti, tenente, collocato in ausiliaria; Zocchi, tenente, abilitato al pilotaggio dell'apparecchio "S. 52"; Fruttini, tenente, trasferito all'Aeroporto di Ciampino Sud; Campanelli, tenente, nominato pilota militare; Sarto, tenente, abilitato al pilotaggio della Scuola di osservazione aerea. Ruolo specializzato: tenente Gianni, assegnato al Ministero dell'Aeronautica. Allievi dell'Accademia Aeronautica: I seguenti aspiranti allievi del terzo corso nominati sottotenenti: S. A. A. T. Baylo, Bompodino, Brambilla, Bavassano, Giachino, Falconi, San Sebastiano, Bressan, Tiersi, Barbarini, Azzi, Lupo, Levi, Tossore, Santoro, Cacciari, Biondi, De Santis, De Santis, Comani, Parini, Giorgini, Volpato, Genzari, Gatto, Colla, Mariani, Nicola, Paoletti, Novati, Giannotti, Strambelli.

## IL DISCORSO DEL TRONO agli Stati generali olandesi

L'AJA, 17 sera. La Regina, accompagnata dal Principe Consorte e dalla principessa Giuliana, ha inaugurato oggi la nuova sessione degli Stati generali. La Sovrana ha pronunciato il discorso del Trono di cui ecco alcuni punti principali:

«Le nostre relazioni con le altre potenze sono le più amichevoli. Il fatto che trattative internazionali per la pace mondiale hanno avuto come sede il nostro paese e sono riuscite ad un accordo, è per noi oggetto di grande soddisfazione. La realizzazione dei progetti della Società delle Nazioni, che hanno per scopo la soluzione pacifica dei conflitti internazionali, sarà necessariamente appoggiata da noi, perché siamo convinti che un rafforzamento dell'ordine giuridico internazionale s'impone allo stesso modo che la diminuzione simultanea e reciproca degli armamenti. Tutti i tentativi tendenti a eliminare le difficoltà nelle assemblee internazionali saranno egualmente appoggiati dall'Olanda».

## Deragliamento in Sicilia

ROMA, 17 sera. Il treno diretto 805 odierno, della linea Messina-Palermo, entrando verso le ore 12 nella stazione di Gesso, s'invia sullo scambio di entrata con la locomotiva la quale si rovesciava, trascinando fuori binario il bagagliaio e due vetture seguenti ed abbattendosi poi contro la locomotiva di un treno materiale di servizio della linea che stazionava sul binario contiguo. Si deplorano tre morti nel personale di manovra dei due treni, nonché 14 feriti di cui quattro appartenenti al personale ferroviario e dieci tra i viaggiatori. I feriti sono stati prontamente soccorsi e trasportati agli ospedali di Messina. Due di essi si trovano in grave stato. La circolazione è rimasta interrotta, ma verrà ripresa questa sera stessa. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause e le responsabilità dell'accidente che, dalle prime notizie, pare attribuibili ad eccesso di velocità nel passaggio sul detto scambio di ingresso. (St.).

## Abbonamento straordinario a "L'AVVENIRE D'ITALIA"

Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 20  
Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 80  
Cumulativo con "La Bibbia,"  
Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 45  
Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 105  
Cumulativo con "La Festa,"  
Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 40  
Cumulativo con la "Bibbia," e "Festa,"  
Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 58

## Opera Cardinal Ferrari dei Pellegrinaggi

Telef. 51074 - MILANO - Via Mercalli 9  
GIUBILEO SACERDOTALE DI S.S. PIO XI  
GRANDE PELLEGRINAGGIO A ROMA  
dell'Associazione Cardinal Ferrari - GRUPPO DI BOLOGNA

## Lo itinerario

3-7 OTTOBRE  
Tre giorni completi a Roma - Funzioni Giubbilari - Visite alla città ed ai monumenti - Udenza del Santo Padre - ecc.  
QUOTE  
I. a Cl. L. 440 - II. a Cl. L. 290  
III. a Cl. L. 185

3-9 OTTOBRE  
Tre giorni completi a Roma - Visite a Napoli e Pompei - Funzioni e visite come sopra - ecc.  
QUOTE  
I. a Cl. L. 765 - II. a Cl. L. 530  
III. a Cl. L. 400

3-9 OTTOBRE  
Cinque giorni completi a Roma - Funzioni Giubbilari - Visite in auto alla città e monumenti - Udenza - Escursioni.  
QUOTE  
I. a Cl. L. 610 - II. a Cl. L. 435  
III. a Cl. L. 290

3-9 OTTOBRE  
Tre giorni completi a Roma - Visite ad Assisi e Loreto - Visite e funzioni come sopra - Servizi di auto - ecc.  
QUOTE  
I. a Cl. L. 665 - II. a Cl. L. 455  
III. a Cl. L. 325

La quote comprendono il viaggio di andata e ritorno da Bologna - Vito - Alloggio - tessera - tram special - entrate - visite in auto - distintivo - manuale - tasse - mancia - servizi ecc.

Per coloro che desiderano raggiungere direttamente Roma, pensando per proprio conto al viaggio, le quote per il 1.º itinerario (3-7 ottobre) sono le seguenti: I. a Cl. L. 215 - II. a Cl. L. 140 - III. a Cl. L. 100. All'atto dell'iscrizione bisogna versare la tassa di L. 15.

Chiedete programmi dettagliati ed informazioni in Via Mercalli 9 o in via Dante 7 Milano - in via Mentana 4 Bologna - in via Cesare Battisti 130 Roma - in Via Balzi 117 Genova - in via Corso 3 Firenze - in via Depressis 82 Napoli

## NOTIZIE SOMMARIE

Il prof. Arduino Colaninzi ha iniziato presso l'Università di Buenos Aires un ciclo di lezioni, tenendo una proiezione sul tema: «Il Mistero di Ercolano».

Sir Chamberlain, con la signora, è giunto comunista a Nizza, a bordo dello yacht «Dolphin».

L'Associazione internazionale per la prevenzione della cecità è stata approvata come associazione permanente con uffici centrali a Parigi dopo una conferenza dei rappresentanti di 12 Nazioni che avevano formato un comitato provvisorio durante i due ultimi due anni.

Il Congresso dell'organizzazione tripartita, quale partecipano delegati di 16 Nazioni è stato inaugurato a Varsavia. Il Ministro del LL. Pp. ha offerto ai Congressisti un banchetto.

Il porto piacentino di Gavia è stato visitato dal padre di un delegato commerciale ed industriale italiano, minidistri lettoni, norvegesi, eccoslovacchi e jugoslavi sotto la guida del sottosegretario all'Industria e Commercio Dolezal, del Ministro di Polonia a Praga e di altre personalità.

Tratto in arresto a Parigi è stato il segretario della Confederazione generale del lavoro unitaria. Contro di lui era stato da tempo spedito mandato di cattura. Egli è condotto ad un anno di prigione per incettamento alla disobbedienza nelle file dell'esercito.

Il Presidente della Repubblica Portoghese ha autorizzato il Governo ad aprire le trattative di un largo prestito per i lavori di ampliamento del porto di Lisbona nell'Angola.

L'ossequio della III.ª internazionale che ha minacciato di rinviare i casi che ora sono alla direzione del partito, si procederà energicamente ad una totale epurazione del partito stesso.

Il miliardario Sinclair resta in prigione. Si annuncia infatti che l'Astorley generale New York ha ancora una volta respinto il ricorso presentato dal miliardario per una riduzione della sua pena cosicché il Re del Petrolio dovrà scontare la condanna intera.

In seguito al ciclone che devastò giorni fa le pianure di Kursan (Francia) era stato trovato morto al volante della sua automobile, il sig. Mandella ma nulla si sapeva della sua signora e dei figli. La ricerca è ancora a bordo della vettura. Ora si annuncia che le salme sono state ritrovate nei pressi di Londra.

È morto a Londra Sir Edward Mandell Thomson che per oltre un ventennio fu direttore del British Museum. Egli fu un apprezzatissimo paleontologo.

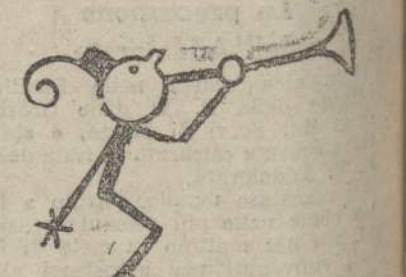
Il 2.º Congresso di medicina, cui parteciperanno scienziati di tutti i paesi del mondo si riunirà a Montpellier dal 15 al 17 ottobre.

L'incrociatore italiano «Trenton» è giunto alla base brasiliana di Hagan, per visitare quella scuola navale, dono di che salutato anche da numerose rappresentanze italiane ha salpato per Bahia.

Sull'economia italiana ha parlato a Dusseldorf il console tedesco a Milano, rilevando che la Germania occupa il primo posto nella esportazione italiana e dando particolari interessanti sull'attuale organizzazione economica italiana che tende principalmente alla modernizzazione dell'agricoltura, alla razionalizzazione dell'industria ed all'equilibrio fra l'industria e l'agricoltura.

Ritorno di vetri a Londra si rinfanno sistematicamente. Ogni notte molti cristalli di finestre, a mostra di negozio vengono tagliati col diamante. Si indica, attiva, la ricerca dei vetrali.

La nuova torpediniera «Alevon» completamente ultimata a Lorient, dopo aver imbarcato a Brest il suo armamento è ritornata a Lorient dove prenderà, prima della partenza per Tolone, ad una prova di resistenza di 24 ore.



Il denaro meglio speso è quello impiegato nell'acquisto di libri.

RIFORMATE LA VOSTRA BIBLIOTECA delle più recenti pubblicazioni e delle ultime novità della

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Firenze - Via del Corso 3

LA SACRA BIBBIA

edizione completa di un solo volume tascabile - rilegato - Versione e commenti di Giovanniacci, Boncompagni, Castoldi, Mezzacasa, Ricciotti, Morino, Zampini, Pistelli

CESARE TORRICELLI (L'Observatore Fiorentino)

Da Firenze... a Firenze

Storia aneddotica, usanze, feste tradizionali, curiosità della Firenze antica, medioevale, del rinascimento e del granducato.

Volume di 408 pagine con 16 illustrazioni e testi

GIOVANNI JOERGENSEN

Olivae Fructus

Impressioni di Provenza

Traduz. di ALESSIO DI GIOVANNI Copert. xilogr. di PIETRO PARIGI

La Provenza vista da Joergensen, dal più squisito pellegrino moderno, dal più devoto e più zelante studioso della Provenza delle "Sante Marie", della "Santo Baumo", della "Santo Michele", di Fano, di Paolo Cézanne, ultimi meravigliosi getti dell'olio felicemente innestato

Volume di 125 pagine L. 6

SAN GIUSTINO MARTIRE

LE APOLOGIE

Introduzione, traduzione e note di IGINIO GIORDANI

Volume di pagine 270 L. 7,50

TITO CASINI

La bella Stagione

novelle toscane

Un volume di novelle fresche, sporite, odorose di fieno e d'incenso

I. SCHUSTER O. S. B. Cardinale Arcivescovo di Milano

Il Regno di Dio

Il nuovo Cardinale Arcivescovo di Milano, l'Abate di San Paolo, la forma piena ed omettita la Dottrina Cattolica, l'infantola approssimativa, l'Apologia del Cristianesimo

Volume di 125 pagine L. 6

Chi acquista presso la Libreria Editrice Fiorentina per L. 50 di libri riceverà gratis a domicilio

Il Frontespizio

la bella rivista bibliografica mensile edita dalla "Fiorentina" e diretta da Papini - Domenico Giusti - Giovanni Manacorda - Giuseppe Faravelli - Tebaldo Pellizzari - Piero Baracchi - Augusto Hermet - Nicola Lucatelli - Tito Casini - Pietro Parigi - Ettore Giacomoni, ecc.